Anno XIII. Giovedì 25 Luglio 1878 N. 178

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 luglio contiene:

1. La legge 7 luglio sulle pensioni dei militari che negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall'esercito potificio all'italiano.

2. R. decreto 7 luglio, che fa un'aggiunta al decreto concernente il ruolo organico del personale del ministero dell'interno.

3. Id. 8 luglio, che separa dall'Intendenza di finanza e pone alla dipendenza immediata della Direzione gen. del Tesoro la sezione di stalcio della cessata Tesoreria gen. di Napoli.

4. Id. 30 giugno, che erige in corpo morale l'Asilio d'infanzia Giustiniano Vanzo-Mercante in Bassano (Vicenza).

5. Disposizioni nel R. Esercito.

IL TRATTATO DI BERLINO

(Cont. v. n. 176 e 177).

Il confine della Rumelia si separa da quello della Bulgaria al monte Cadir-Tepe, seguendo la linea dello sparti-acque tra il bacino della Mariza e dei suoi affluenti da un lato e del Mesta-Karasu e dei suoi affluenti dall'altro, e prende le direzioni Sud-Est e Sud lungo la cresta delle montagne Despotodag, verso il monte Krusovo (punto di partenza della linea del trattato di San Stefano).

Dal monte Krusovo il confine si conforma al tracciato determinato dal trattato di San Stefano, cioè la catena dei Balcani neri (Kara-Balkan), le montagne Kulagy-Dag, Eschek Capellü, Karakolas e Ischilklar, donde discende direttamente verso il Sud-Est per raggiungere il fiume Ardu di cui segue il Thalweg sino a un punto situato presso il villaggio di Adatcali che resta alla Turchia.

Da questo punto la linea di confine discende verso la cresta di Bsetepe Dag che essa segue per discendere e traversare la Mariza a un punto situato a 5 chilometri al disopra del ponte di Mustafà Pascià; essa si dirige quindi verso il Nord per la linea dello sparti-acque tra il Demirhanli-Dere e i piccoli affluenti della Mariza fino a Küdeler-Bair, donde si dirige all'Est sopra Sakar-Bair, di là traversa la vallata della Tundgia andando verso Büjük Derbend, che lascia al Nord, come pure Sudgak. Da Büjük-Derbend essa riprende la linea dello sparti-acque tra gli affluenti della Tundgia al Nord, e quelli della Mariza al Sud, sino all'altezza di Karbilar che resta alla Rumelia Orientale, passa al Sud di O. Almali, tra il bacino della Mariza al Sud e diversi corsi di acqua che vanno direttamente al Mar Nero, tra i villaggi di Belevrin e Glatli; segue al Nord di Karanlit le creste di Vosna e Suvak, la linea che separa le acque della Duka da quella del Karagnac-Su e raggiunge il Mar Nero tra i due fiumi di questo nome.

Art. XV. S. M. il Sultano avrà il diritto di provvedere alla difesa delle frontiere di terra e di mare della provincia, innalzando fortificazioni su quelle frontiere e mantenendovi delle truppe. L'ordine interno è mantenuto nella Rumelia orientale da una gendarmeria indigena, assistita da una milizia locale. Per la formazione di questi due corpi, i cui ufficiali saranno nominati dal Sultano, sarà tenuto conto, secondo le località, della religione degli abitanti. S. M. il Sultano si obbliga a non adoperare truppe irregolari, quali i basci-buzuk e circassi, nelle guarnigioni delle frontiere. Le truppe regolari destinate a questo servizio non potranno in alcun caso essere acquartierate presso gli abitanti; quando passeranno per la provincia non potranno soggiornarvi.

Art. XVI. Il governatore generale avrà diritto di chiamare le truppe ottomane nel caso in cui la sicurezza interna od esterna della provincia fosse minacciata. Nell'eventualità preveduta la Sublime Porta dovrà dar notizia di questa decisione, come pure delle necessità che la giustifichino, ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

Art. XVII. Il governatore generale della Rumelia Orientale sarà nominato dalla Sublime Porta, coll'assenso delle potenze, per un termine di cinque anni.

Art. XVIII. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, una Commissione europea sarà costituita per preparare, d'accordo colla Porta ottomana, l'organizzazione della Rumelia orientale. Questa Commissione dovrà determinare, in un termine di tre mesi, le facoltà e le attribuzioni del governatore generale, come pure il regime amministrativo, giudiziario e finanziario della provincia, prendendo a punto di partenza le varie leggi sui *vilayets* e le proposte fatte nell'ottava seduta della Conferenza di Costantinopoli.

Il complesso delle disposizioni prescritte per la Rumelia Orientale sarà oggetto d'un Firmano imperiale, che sarà promulgato dalla Sublime Porta e di cui essa darà comunicazione alle potenze.

Art. XIX. La Commissione europea sarà incaricata di amministrare, d'accordo colla Sublime Porta, le finanze della provincia fino al compimento della nuova organizzazione.

Art. XX. I trattati, le convenzioni e gli accordi internazionali, di qualunque natura siano, conchiusi, o da conchiudersi fra la Porta e le Potenze estere, saranno applicabili nella Rumelia Orientale, come in tutto l'impero ottomano. Le immunità e i privilegi acquisiti dagli stranieri, qualunque sia la loro condizione, saranno rispettati in quella provincia. La Sublime Porta s' impegna di farvi osservare le leggi generali dell' impero sulla libertà religiosa in favore di tutti i culti.

Art. XXI. I diritti e gli obblighi della Sublime Porta per ciò che concerne le provincie della Rumelia Orientale sono mantenuti nella loro integrità.

Art. XXII. L' effettivo del corpo d' occupazione russo in Bulgaria e nella Rumelia Orientale sarà composto di sei divisioni di fanteria e di due divisioni di cavalleria e non eccederà 50,000 uomini. Sarà pagato a spese del paese occupato. Le truppe di occupazione conserveranno le loro comunicazioni con la Russia, non solamente per la via della Rumenia, giusta gli accordi da conchiudersi fra i due Stati, ma eziandio per mezzo dei porti del Mar Nero, Varna e Burgas, dove potranno organizzare per la durata della occupazione i depositi necessari della Rumelia orientale e della Bulgaria per parte delle truppe imperiali russe. La durata dell' occupazione è fissata a nove mesi, a datare dallo scambio delle ratifiche del presente trattato. Il governo imperiale russo s'impegna di terminare, nell' ulteriore spazio di tre mesi, il passaggio delle sue truppe a traverso la Rumenia, e lo sgombero completo di questo Principato.

Art. XXIII. La Sublime Porta s' impegna ad applicare scrupolosamente nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868 introducendovi le modificazioni che fossero giudicate eque.

Regolamenti analoghi adatti ai bisogni locali, salvo in ciò che concerne l'esenzione da imposte accordata a Creta, saranno egualmente introdotti nelle altre parti della Turchia europea, per le quali una organizzazione particolare non è stata prevista nel presente trattato.

La Sublime Porta incaricherà delle Commissioni speciali, nel seno delle quali l'elemento indigeno sarà largamente rappresentato, di elaborare i particolari di questi nuovi regolamenti in ogni provincia.

I progetti d'organizzazione, risultanti da questi lavori, saranno sottoposti all'esame della Sublime Porta, la quale prima di promulgare gli atti destinati o metterli in vigore, ritirerà il parere della Commissione europea istituita per la Rumelia orientale.

Art. XXIV. Nel caso che la Sublime Porta e la Grecia non arrivassero ad accordarsi sulla rettificazione di confini, indicata nel Protocollo XXIII del Congresso di Berlino, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Francia, la Granbrettagna, l'Italia e la Russia, si riservano d'offrire la loro mediazione alle due parti per facilitare i negoziati.

Art. XXV. Le provincie della Bosnia e dell' Erzegovina saranno occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria. Il governo austro-ungherese, non desiderando incaricarsi dell' amministrazione del Sangiacato di Novi-Bazar, che si estende fra la Serbia ed il Montenegro, nella direzione Sud-Est, fino al di là di Mitroviza, l' amministrazione ottomana continuerà a funzionarvi; cionnondimeno, allo scopo di assicurare il mantenimento del nuovo Stato politico, come pure la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l' Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener guarnigione e d'avere delle strade militari e commerciali in tutta la estensione di questa parte dell' antico *vilayet* di Bosnia. A questo effetto i governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano d'intendersi sui particolari.

Art. XXVI. L'indipendenza del Montenegro è riconosciuta dalla Sublime Porta e da tutte quelle fra le alte parti contraenti che non l' avevano ancora ammessa.

Art. XXVII. Le alte parti contraenti sono d' accordo sulle condizioni seguenti: nel Montenegro, la distinzione delle credenze religiose e delle confessioni non potrà essere invocata contro alcuno come un motivo di esclusione o di incapacità per ciò che concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, gli uffici e gli onori, o l'esercizio delle diverse professioni e industrie, in qualsiasi località. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti saranno assicurate a tutti i pertinenti del Montenegro, come pure agli stranieri, e nessun ostacolo potrà essere recato sia all'ordinamento gerarchico delle diverse confessioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali. *(continua)*

Voci di guerra

Il signor Nicola Lazzaro, che è stato a Berlino durante il Congresso per conto di alcuni giornali, ora, tornando in Italia, manda da Udine al *Roma* di Napoli una lettera, in cui dà notizie ed espone impressioni che farebbero credere prossimo lo scoppio d'una nuova guerra.

Come i lettori sanno, l'opinione del sig. Lazzaro non è isolata: anche altri pubblicisti, fondandosi su svariati indizii, hanno espresso l'idea che il Congresso di Berlino non basta ad assicurare la pace.

Riportiamo, con beneficio d'inventario, la lettera del signor Lazzaro:

Udine 19 luglio 1878.

Eccomi di nuovo in Italia. Se non fosse per altro me ne dovrei accorgere dal clima. Dal tepido al caldo, e quale caldo! dall'oscuro al chiaro, e quale chiaro!

Ho appena avuto il tempo di dare una scorsa ai giornali d'Italia, e francamente non so comprendere tutto il rumore che si fa nella penisola per i risultati del Congresso.

Si crede forse che il trattato di Berlino abbia chiuso il registro delle guerre? È un errore. Non mai siamo stati così vicini allo scoppio di un terribile uragano come ora. Riservandomi di pubblicare alcune osservazioni sul trattato di Berlino, corredato da notizia autentiche e documenti storici, scrivo oggi poche parole.

Per venire in Italia, ho dovuto attraversare l'Austria, dalla frontiera boema di Bodenbach a quella italiana di Cormons. Da per tutto un rumor d'armi ed un muoversi d'armati. A Neustadt, Graz, Steinbruck e St-Peter mi sono imbattuto in lunghi treni straordinari pieni di truppe, carichi di materiali da ponti o da guerra.

Non è un corpo d'occupazione che si mette in moto, ma un esercito che marcia alla guerra. Ogni reggimento ha le sue ambulanze e le relative squadre di infermieri. Da quanto ho potuto vedere mi è sembrato che il servizio medico militare di guerra in Austria sia superiore di molto al russo, più completo nel materiale, numeroso nel personale.

I soldati aveano tutti sul berretto la foglia di quercia che gli austriaci pongono solo nei giorni di parata o quando marciano contro il nemico.

Contro chi vanno essi? avreste ragione di chiedermi. Non certo contro le popolazioni della Bosnia e dell'Erzegovina. Queste non faranno opposizione, ed anche la facessero non potrebbero resistere a 20 mila uomini di truppe regolari, che marciando da punti opposti, cioè dalle frontiere della Dalmazia e della Sava avessero per punto di congiunzione Serajewo. Non contro l'Italia, sebbene una parte di queste truppe venga scaglionata nel Trentino e nelle montagne del Tirolo. Contro chi allora? Ve lo dico subito: contro la Russia.

Ecco perchè duolmi che in Italia si gridi tanto contro i nostri plenipotenziari al Congresso. Del resto non è la prima volta che la voce pubblica gridi il *crucifige* a chi ha osato attraversare la generalità nelle sue false idee. Verrà il momento dell'*osanna*. Non dico che il Corti ed il De Launay abbian salvato la patria; ma hanno avuto il naso più fino, la vista più acuta di tanti altri che si scalmanano senza conoscere il fondo delle cose.

Prima di lasciar Berlino, nelle mie visite di congedo ho avuto occasione di parlare con vari diplomatici. Finito il Congresso non si avea più ragione a tacere o nascondere i propri sentimenti.

Il ministro greco Rhangabè avea ricevuto dal suo Governo partecipazione di una decisione presa, molto, ma molto grave, nè ha avuto difficoltà a darmene comunicazione. In essa è detto che il Governo d'Atene attenderà la politica del trattato di Berlino; quando essa avrà avuto luogo, chiederà alla Sublime Porta il territorio indicato dal Congresso, più l'isola di Candia. Se la Porta rifiuta, avremo la guerra. La Porta rifiuterà.

Il Ristich mi dice: Il trattato di Berlino ci dà 15 giorni di tempo oltre le ratifiche, per sgombrare le provincie turche che oggi occupiamo. Noi non le sgombreremo, e posso assicurarvi che il Montenegro farà lo stesso, e, se l'Austria ci forzerà, noi ci batteremo, e la Russia è dietro di noi.

Un personaggio russo, un *a latere* del principe di Gortciakoff, sogghignando mi consigliava a non perdere il mio *bracciale* di corrispondente. Avreste la pena di rifarlo fra breve, soggiungeva: Dovevamo dividere l'Austria dall' Inghilterra, e l'abbiamo fatto; non lasceremo i punti che occupiamo, daremo braccio forte alla Serbia, al Montenegro, ai Greci; ma credetemi, la Turchia è finita in Europa. Se l'Austria non vuole, che venga a dircelo. L'Inghilterra non l'aiuterà; ha preso il suo boccone e non si muoverà più.

Ora riunite la comunicazione di Rhangabè, le decisioni della Serbia e del Montenegro, il discorso del russo e gli armamenti colossali austriaci, e tiratene la conclusione.

ITALIA

Roma. La flotta del Levante, sotto gli ordini del vice ammiraglio Saint-Bon, ebbe ordine di far ritorno a Taranto. (*Corr. della Sera*)

— Una lettera del De Mattia, il prete della vincita dei due milioni, al *Piccolo*, annunzia che egli si è presentato alla giustizia, la quale ha assunto il suo interrogatorio. Dichiara che smaschererà l'intrigo ordito contro lui dalla camorra e dalla calunnia.

— L'*Avvenire*, mentre riprova il silenzio serbato dal Municipio romano in occasione della perdita fatta dall'Italia colla morte dell'illustre Aleardi, propone che ne venga collocato il busto al Pincio, e che si dia il nome di lui a una strada della capitale.

— Il *Diritto* pubblica una lettera di un signore tedesco, il quale assicura che coloro che l'altra sera davanti al palazzo Chigi gridavano insolentemente contro l'Austria, erano giovani dall'aspetto robusto e marziale, i quali parlavano tra loro a voce sommessa in tedesco con accento svizzero. Si crede che fossero svizzeri del Vaticano vestiti in borghese. Il signore che scrisse quella lettera, dopo di essere stato testimonio della dimostrazione, comunicò la sua opinione al deputato Fambri ed anche al signor Vood corrispondente del *Times*. Il governo raccolse altri indizi a conferma del fatto che coi patrioti generosi mescolavansi i nemici d'Italia prezzolati dalla reazione clericale.

— Dicesi che il ministero sia sempre fermo nell'intenzione di lasciare piena libertà ai *meetings* pell'Italia irredenta ed agli oratori che vi prenderanno la parola, riservando però di procedere contro le trasmodanze, giusta le disposizioni del codice vigente. (*Secolo*).

— La salute di Cairoli va migliorando.

ESTERO

Austria. Agli ufficiali dell'esercito austriaco è stato distribuito un piccolo libro, che contiene i dati storici, geografici ed etnologici di quel paese che gli abitanti cristiani chiamano *Bosna posnana* (la felice Bosnia) e i musulmani *Bosna baschto soi milinah* (il giardino di tutte le gioje). Il comandante Philippovich disse che festeggerà a Serajevo, il giorno 18 agosto, il giorno natalizio dell'Imperatore.

— Secondo una lettera indirizzata dalla Croazia alla *Norddeutsche-Allgemeine Zeitung*, da un corrispondente che tentò di render conto dei preparativi fatti dalle truppe austriache destinate ad occupare la Bosnia, ciò che colpisce nell'attitudine di quelle truppe è la loro mancanza completa di entusiasmo. La disciplina vieta agli ufficiali del pari che ai soldati di manifestare il loro malcontento, ma il loro aspetto grave, preoccupato, ne dice abbastanza. Le truppe sembrano convinte ch'esse dovranno sopportare tutte le miserie e tutte le fatiche di una guerra senz'averne l'onore e la gloria.

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi: Il Principe imperiale aveva aperto un processo contro il *Siecle*, il quale aveva riprodotto una notizia che asseriva «che l'Imperatore Napoleone III aveva alienato 26,000 ettari delle foreste del dominio della Corona». Malgrado gli sforzi del suo difensore, quel giornale è stato condannato a 2000 franchi di danni e interessi e alla pubblicazione della senzenza in dieci giornali, a

scelta del Principe. Altri processi consimili hanno e avranno luogo in Provincia. C'è un fatto evidente, che l'odio partigiano non può cangiare: in vent'anni d'Impero, Napoleone ricevette 500 milioni, e li spese nel paese stesso che glieli dava; i suoi eredi non ebbero che le bricciole di questa fortuna colossale, e possedono ora *forse* da otto a dieci milioni. Questa è la verità vera.

— Dal palazzo dell'esposizione 23: Il ministro di agricoltura e commercio mi ha gentilmente invitato ad assistere al concorso delle macchine agricole, che ieri vi ho annunciato.

Il ridente villaggio di Mornant era tutto in festa per il concorso. Il ministro Teisserenc, i principali commissari delle Sezioni estere dell'esposizione, i pubblicisti furono accolti con grandissimo entusiasmo. Dappertutto sventolavano bandiere; sorgevano parecchi archi di trionfo.

Sedici espositori francesi, tredici inglesi, undici degli Stati Uniti d'America, due del Canadà, due della Russia e uno della Svizzera, gareggiarono con ottantaquatro macchine falciatrici, mietitrici ecc. appartenenti a tutti i sistemi. Il campo dell'azione era esteso tre chilometri di campagne appartenenti a diversi proprietari. Lo spettacolo che si presentava era stupendo, indescrivibile.

È deplorabile che la grettezza delle Commissioni italiane e che l'indolenza dei costruttori, ci abbia lasciati affatto estranei a questo concorso internazionale agricolo!

Sotto una tenda pittoresca era imbandita la gran mensa ufficiale; intorno, sotto innumerevoli tende, sedevano a banchetto gli agricoltori. Alle nuove ore si ascese un faro elettrico che illuminò tutta la vasta pianura. Le macchine gareggiarono anche nei lavori notturni. Il ritorno fu oltremodo festoso.

— Si stano preparando le regate internazionali sulla Senna: saranno composte di circa ottocento barche di nazioni diverse.

Germania. Mehmed-Alì pascià, uno dei plenipotenziari turchi, si recò, dopo la chiusura del Congresso e prima di andare a Vienna, ove trovasi attualmente, a visitare la sua patria, Magdeburgo, che egli non aveva veduto da 35 anni. Ebbe dai suoi concittadini cortese accoglienza e manifestò l'intenzione di venir qualche tempo a soggiornare in vicinanza della città.

— La *Kreutzzeitung* dice, sulla salute dell'Imperatore, che vi sono dei progressi soddisfacentissimi. Nessun mutamento rilevante apparisce nella sua fisonomia. Le ferite non hanno quasi lasciato traccia. Per passeggiare nel suo appartamento o nella sala d'armi, l'Imperatore si appoggia con la mano sinistra a un bastone. L'Imperatrice e la granduchessa di Baden passano la maggior parte della giornata presso l'Imperato, che tentano distrarre con le conversazioni e con delle letture.

— I giornali di Francoforte hanno da Meiningen che è stato fatto un attentato contro il duca regnante. Su una strada maestra, dov'egli passava in carrozza, erano state tirate delle funi quasi raso al suolo e per conseguenza quasi invisibili. I cavalli nella corsa veloce incapparono in queste funi e caddero. Il principe però rimase incolume.

Grecia. La questione ellenica va facendosi sempre più seria e urgente. L'Agenzia Wolff pubblicava recentemente il seguente telegramma da Volo: Grandi incendi nella Tessaglia, 30 villaggi sono distrutti, il raccolto totalmente perduto, vi sono a deplorare vittime umane. L'anarchia signoreggia nel paese e non si dubita nemmeno che il fuoco non sia stato appiccato, giacchè scoppiò in più villaggi contemporaneamente. Questi fatti non hanno bisogno di commenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 62) contiene:

(*Cont. e fine*)

515. *Revoca di mandato.* Fiorenza e Teresa Dreussi di Pagnacco coll'assistenza dei loro mariti dichiarano di revocare il mandato rilasciato a Francesco Crapis e a Pietro Gerussi di Paguacco.

516. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'esattore di S. Daniele fa noto che il giorno 10 agosto 1878 presso quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in S. Daniele e Colloredo appartenenti a ditte debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

517. *Accettaz. di eredità.* Il dott. Eugenio De Senibus ha accettato col beneficio dell' inventario l'eredità della defunta sua ava signora Silvia fu Antonio Carli-De Senibus, decessa in Cividale il 26 marzo 1878.

518. *Avviso d'asta.* Il giorno 8 agosto p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la r. Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente all' incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, opere di verde ed altro, lungo l'arginatura a sinistra del fiume Tagliamento, comprese nelle opere di seconda categoria, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 11,657.

519. *Avviso d'asta.* Il giorno 8 agosto p. v. in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la regia Prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente allo incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese frontali, delle opere di verde ed altro lungo le arginature a destra del fiume Tagliamento e del torrente Cosa, comprese nelle opere di seconda categoria, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,315.

520. *Sunto di citazione.* A richiesta del sig. C. Pagura di Ontagnano l'usciere F. Gamba ha citato li signori Del Frate residenti in Trieste a comparire avanti il Tribunale di Udine il 17 settembre p. v. per sentirsi pronunciare la vendita dei beni descritti nella citazione posti nelle pertinenze di Ontagnano.

521. *Avviso.* Il sindaco del comune di Udine avvisa che trovasi depositato nell'ufficio comunale l'elenco dei proprietari dei beni fondi da espropriarsi in Comune censuario di Udine per lo impianto d'un magazzino di munizioni confezionate ad uso del 30° Distretto militare. L'elenco rimarrà ostensibile per 15 giorni.

522. *Avviso per vendita coatta beni immobili.* L'esattore dei comuni di Pinzano, Vito d'Asio e Spilimbergo fa noto che il giorno 16 agosto 1878 presso la R. Pretura mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in Pinzano, in Vito d'Asio, Barbeano e Spilimbergo appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Occasione sfuggita. Mentre le corrispondenze parigine deplorano l'assenza dell' Italia dal concorso internazionale di macchine agrarie tenuto a Mornant e dipendente dall' Esposizione Universale di Parigi; con non minore ragione il cav. Pecile nell'ultimo numero del *Bullettino* della nostra Società Agraria lamenta che la nostra Provincia non abbia mandato qualche animale bovino all'Esposizione stessa. Egli scrive:

« I nostri allevatori di bestiame devono essere dispiacenti che la Provincia non abbia provveduto a inviare qualche animale bovino a quel concorso europeo, poichè assai probabilmente essa avrebbe avuto il conforto di vederne più d'uno laureato, se giudichiamo dai premi conferiti ad animali italiani; e questo onore, oltre che meritato guiderdone all' iniziativa sua, avrebbe servito di eccitamento a progredire. Ma più dispiacenti ancora saranno per certo perchè la Provincia, addormentandosi in sul più bello, abbia lasciato sfuggire un'occasione tanto favorevole per inviare una commissione, sia a vedere i progressi altrui, come a fare acquisto di riproduttori. Pochi giorni a una esposizione permettono di apprendere e di vedere più che in un anno di viaggio, e di vedere nel modo più utile; perchè ivi si ha opportunità di confronti, e la presenza degli allevatori d'ogni parte rende facili le illustrazioni, lo scambio di idee e la discussione. Ha forse la Provincia deciso di desistere dall'acquistare tori? E se no, quale occasione più bella di questa? »

Disgraziatamente sono questi « lamenti fuori di tempo ».

Il comm. Bompiani, ispettore del Genio Civile, è venuto in Friuli per visitare la località dove è da costruirsi il Ponte sul Degano tra Villa Santina ed Ampezzo, e riferire al Consiglio dei Lavori Pubblici sopra i diversi progetti presentati.

Dalla Posta. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Dirett. del «G. di Udine»

Sulla nostra piazza straboccante di rivendugliuoli, si continua a tollerare la vendita di frutta o acerbe, o maturate nei magazzini, oppure fracide e schifose, e tutte a prezzi enormi!

I Vigili hanno cominciato a fare qualche cosa, ma non è tutto. Non si può assaporare un frutto colto a maturazione; e il nostro Municipio che dà continui saggi di progresso e di civiltà dovrebbe fare qualche passo in avanti anche in questo ramo importante, e nell'interesse igienico ed economico di tutti.

Confischi ad una porta della Città, appositamente destinata pell' introduzione delle frutta, quelle che non sono mature a perfezione, o quelle malconce, e i rivendugliuoli, che non vogliono frutta mature, saranno obbligati a comperarle tali ed a cederle con un onesto guadagno, se non vogliono vederle marcite e confiscate. E quelli che le portano sul mercato impareranno a condizionarle in piccoli canestri per non sciuparle, e non già in corbe da chilogr. 50, come graziosamente, a mo' di carbone, recano i fichi sulla piazza di Udine. Tanta grettezza e noncuranza fanno schifo. Andate soltanto a Pordenone e vi accorgerete che noi qui, in questa partita, siamo ancora agli antipodi. Porcherie e carissime!

È un padre di famiglia che prega per un provvedimento

Nuovi acquisti della Biblioteca civica.

Petrarca e Venezia. Venezia 1874, dono dell'Ateneo.

Joppi V. Testi inediti friulani, sec. XIV-XIX, Milano, 1878, dono dell'Editore.

Massari, Vita di Vittorio Emanuele II, vol. 2. Milano 1878.

Boccardo, Fisica del globo. Genova 1868.

Secchi, Unità delle forze fisiche. Milano 1874.

Gloria, Cod. Diplom, Padovano dal sec. VI all'XI. Padova 1877.

Macaulay, St. d' Inghilterra, vol. 2.

Menologium grecum, vol. 3 fol. fig. Urbini, 1727 cambio con duplic.

Finanze del R. d'Italia 1805-11. Milano, vol. 6, cambio con duplic.

Rendiconti del Parlam. Ital. 1865-66, cambio con duplic.

Padeletti, St. del diritto romano. Fir. 1878.

Mommsen, Inscript. Aquil. ecc. Barola 1874, fol. vol. 2.

Gotti, Vita di Michelangelo, vol. 2. Fir. 1876.

Tabernacolo della Madonna di Orsanmichele. Firenze 1874, fol. con tavole (dono).

Capponi, Storia della Rep. di Firenze, vol. 2.

Eloquenza delle cifre. Ci scrivono:

Tolmezzo 23 luglio 1878

Son terminate le *elezioni per i Consiglieri provinciali* del Distretto di Tolmezzo, che dovea provvedere a due seggi, rimasti vacanti per rinuncia del sig. De Prato, e per sorteggio che colpì il sig. *Giacomo Orsetti Deputato al Parlamento,* inviatovi nel 1876 a rappresentare il *nuovo progresso* in luogo di quel *clericale* del comm. Giuseppe Giacomelli.

Or ecco i risultati di queste elezioni, di cui non si ebbero le eguali per il numero e la compattezza dei votanti e per il non equivoco significato:

L'avv. Edoardo Quaglia ebbe voti 800
Il sig. Luigi Micoli-Toscani » 750
Il deputato Giacomo Orsetti » 397

Eletti quindi i signori Quaglia e Toscani, amendue appartenenti al partito liberale-moderato. È questo un trionfo del noto buon senso dei Carnici; è severa, meritata risposta a quei poveri di spirito che vendon la pelle dell'orso prima d'averlo pur ferito; è lezione gratuita a quei polemisti fanciulloni che non sapendo, nè potendo cantare le lodi del candidato del loro puntiglio, se la pigliano col cittadino, che del loro gracchiare non si dà pur per inteso, e che solo usa del più sacro dei suoi diritti, quello della critica onesta, aperta e *firmata.* L. P.

NB. Mancherebbe il solo Comune di Forni Avoltri, ma esso conta pochi elettori, e nella grande maggioranza è favorevole ai due candidati nostri. Il Distretto di Tolmezzo poi rappresenta due terzi dell'intiero Collegio politico.

Ponte sul Fella, Il ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte a struttura mista con una travata centrale metallica di metri 72, e 4 archi in muratura di metri 28 ciascuno, da costruirsi per la traversata del Fella a Ponte di Muro, alla progressiva 63×981 39 della ferrovia Pontebbana.

Ad Ovaro e nei paesi vicini del Canale di Gorto la sera del 23 si scatenò un furioso temporale, che recò gravissimi danni alle campagne. I grani della grandine erano di forma assai irregolare e pesavano dai quindici ai trenta grammi l'uno.

Al Campo di Pordenone saranno diretti alla fine di questo o ai primi del venturo mese anche 2 squadroni del reggimento cavalleria Monferrato con drappello di treno, 3 squadroni dello stesso reggimento, e 4 squadroni del reggimento Usseri di Piacenza con drappello di treno.

Un fatto dolorosissimo avvenne iersera a Cividale. Un ottimo giovane piemontese addetto a quel Collegio-Convitto comunale in qualità di prefetto di camerata, recatosi verso le ore 5 1/2 pom. a bagnarsi nelle acque del Natisone, vi rimase miseramente affogato, vittima della sua inesperienza. Tutta quella cittadinanza ed il personale del Collegio furono assai rattristati da tale luttuoso fatto.

Per la povera famiglia, che dovrebbe inviare a Venezia una figliuolina per un'operazione chirurgica agli occhi, e a di cui favore abbiamo aperto una colletta nel n. 174 di questo Giornale, finora non ricevemmo che sole lire 2, offerte dal sig. Angelo B. Essendo urgente di sottoporre questa povera ragazzina all'operazione, preghiamo que' pietosi che volessero concorrere a tale opera di carità ad inviarci sollecitamente le loro offerte.

Caduta di fulmine. La sera del 21 in Sequals (Spilimbergo) un fulmine scaricatosi nella stalla di proprietà di A. G. vi uccise quattro buoi.

Contrabbando. Le Guardie Doganali, assistite dai Reali Carabinieri, perquisirono le abitazioni di M. F. e P. F. di Reana del Rojale, sequestrando in entrambe una quantità di tabacco d'estera fabbricazione.

Birraria al Friuli. Il Concerto sospeso ieri sera pel cattivo tempo, verrà eseguito questa sera, tempo permettendo, col medesimo programma.

FATTI VARII

Una grande disgrazia è avvenuta la notte del 23 al 24 a Venezia. Un vaporetto, l'*Adria*, proveniente dal Lido investì una barca su cui si trovavano tredici persone, tutta una compagnia di cantanti e suonatori girovaghi, con due barcaioli.

Investire e capovolgere la barchetta, sollevarsi un urlo di disperazione dal di sotto a cui risposero centinaia di grida dal di sopra, fu cosa di un momento, e che non si può descrivere!

Si corse subito all'opera di salvataggio; ma delle 13 persone, 6 sole ne furono salvate; le altre 7 rimasero vittime, trascinate dalla corrente sotto il vapore!

Quella comitiva aveva da qualche giorno architettata una *fragia*, e a tale oggetto aveva portato in barca dei polli e del vino! Povera gente!

Fra i sette scomparsi, c'è anche una udinese certa Ferro Luigia di Luigi, d'anni 20, cantante girovaga.

La statua a Tiziano. Com'è noto, nel p. v. agosto doveva seguire a Pieve di Cadore l'inaugurazione della statua a Tiziano, lavoro squisitissimo del Dal Zotto. La fusione, che avrebbe dovuto essere affidata ad una fonderia di primissimo ordine, venne invece eseguita dalla fonderia di campane del signor De Poli di Vittorio. Oggi si annunzia che l'operazione ebbe esito talmente infelice, che una grande parte del metallo, anzichè nello stampo, sarebbe andata dispersa nell'officina e nel cortile. Il danno effettivo viene calcolato dalle 7 alle 8000 lire. Ma quel che più si deplora è che la inaugurazione della statua non potrà aver luogo nè per l'epoca fissata, e nemmeno nel mese di settembre!!

L'ordine nei bagni penali. Il *Movimento* ha da Roma, 22: Ieri verso le 4 pom. il direttore del bagno penale di Favignana veniva assassinato da un condannato a vita, che si chiama C. Antonucci.

Una grandine desolatrice, perchè accompagnata da un vero uragano, è caduta domenica sera su quel di Pederobba e Cavaso; al martedì mattina se ne vedevano ancora i resti nei fossati! Quelle famiglie coloniche sono rimaste nella più desolante miseria.

Una città incendiata. La piccola città di Lenk nel Bernese a 3400 piedi dal livello del mare, e nota a' viaggiatori per le sue fonti sulfuree, è stata distrutta quasi interamente dal fuoco.

Fallimenti colossali. Si annunziano da Londra due fallimenti colossali: uno della casa di commissioni Kiel Georges Middleton per 7,500,000 franchi; l'altro della casa Hazard per 12,500,000 franchi

Il pallone captivo delle Tuileries. Il gonfiamento del gigantesco pallone Giffard è terminato. Questo pallone costa 467,440 franchi. Nella navicella avranno posto cinquanta persone.

Una ladra di 20 milioni. Il *Telegraphe* dice che nel Parco de' Principi a Auteuil è stata arrestata una gran dama spagnuola di nome N..., accusata d'un furto di venti milioni di franchi. Fu consegnata alla polizia spagnuola la quale ha domandato ed ottenuto la estradizione.

Non Nobiling, ma Edeling. Si sa che molte famiglie tedesce le quali portano il cognome di Nobiling chiesero di poterlo smettere. Ora essi ne ebbero l'adesione e fu loro concesso di mutarlo in quello di Edeling.) Tanto la radice *Nobel* quanto la radice *Edel* significano: nobile.)

I pirati nel Mar di Marmara. Leggesi nella *Provincia* di Treviso: L'apparizione di barche di pirati nel Mar di Marmara è confermata dalle ultime esatte notizie che forniscono gli equipaggi di cabotaggio. Questi pirati sono dei *Lazi*, in gran numero, e divengono lo spavento dei marinai di quei paraggi, e soprattutto della costa asiatica.

25 mila operai senza lavoro. Le Compagnie cointeressate nelle miniere carbonifere della Pensilvania, non paghe di avere aumentato il prezzo del combustibile, hanno dichiarati sospesi i lavori in tutte le miniere di loro proprietà.

Ne avviene che nella vallata del fiume Schuylkil furono gettati sul lastrico *venticinquemila* operai, la più parte padri di famiglia, e ciò onde diminuire il quantitativo dell'antracite sul mercato e giustificare l'aumento di prezzo.

Una scommessa portentosa. Il capitano John Guire di Cincinnati è certamente uno dei più arditi esploratori sottomarini esistenti.

I giornali americani narrano che egli offre di scommettere contro chiunque una somma di 50 mila franchi che andrà in 25 giorni da Cincinnati a Cairo, camminando sul fondo del fiume Ohio. La distanza è di circa 500 miglia; per conseguenza per guadagnare questa scommessa, egli dovrà fare una media di 20 miglia di cammino sottofluviale al giorno. Questo eccentrico palombaro sarà seguito da un battello contenente una pompa ad aria, destinata a rinnovare la sua quantità di atmosfera respirabile.

Egli riservasi però il diritto di salire alla superficie dell'acqua quando gli parrà; ma il battello allora si fermerà e non ripiglierà la sua via se non quando il capitano sarà ridisceso sott'acqua, in guisa che egli sia obbligato di fare a piedi tutta la distanza indicata.

Istruzione tecnica. Il Ministero della pubblica istruzione ha pubblicato il prospetto statistico dei sussidi concessi nel 1877 alle scuole tecniche. Le scuole sussidiate in tutto il Regno furono 181 con 11,234 alunni inscritti e la somma complessivamente distribuita fu di l. 408,950.

Divise per compartimenti regionali abbiamo 24 scuole sussidiate in Piemonte, 12 nella Liguria, 21 nella Lombardia, 12 nel Veneto, 22 nell'Emilia, 1 nell'Umbria, 17 nelle Marche, 14 in Toscana, 1 nel Lazio, 50 nel Napoletano, 6 in Sicilia e 1 in Sardegna.

Divisa la somma del sussidio per le scuole d'ogni compartimento, vediamo la media del concorso governativo per ogni scuola oscillare fra le 2,144 lire della regione napoletana e le 10,775 della Sicilia. Diviso il sussidio pel numero degli alunni, abbiamo il concorso governativo per ogni alunno essere di L. 45 in Piemonte, 46 in Lombardia, 55 nel Veneto, 81 nel Lazio, 135 in Sicilia e 234 nell'Umbria.

In media generale abbiamo una scuola sopra 109,841 abitanti e uno scolare sopra 1,502 abitanti. Comparate invece per compartimento abbiamo in Piemonte una scuola sopra 93,534 abi-

tanti, in Lombardia sopra 108,151, nel Veneto sopra 125,848 nell'Umbria sopra 274,800, in Sicilia sopra 107,671, in Sardegna sopra 212,220 e nelle Marche sopra 41,687. Con lo stesso computo si ha in Piemonte uno scolaro sopra 1,293 abitanti, in Lombardia sopra 1,307, nel veneto sopra 1,506, nell'Umbria sopra 7,633, in Sicilia sopra 1,354 e nella Sardegna sopra 2,601.

Pel Napoletano la media dà una scuola sopra 143,506 abitanti e un alunno sopra 2,277 abitanti.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi alla Camera inglese deve aver principio la discussione del trattato di Berlino e della convenzione anglo-turca. I dibattimenti promettono di essere assai animati, e la questione ellenica ne farà principalmente le spese; l'opposizione sembra decisa a spingere a tutta oltranza la discussione su tale argomento. Crediamo utile di riferire i termini precisi della risoluzione, proposta dal *leader* dell'opposizione, risoluzione nella quale si riassumono le idee ch'egli intende sviluppare in nome del suo partito:

« Quantunque la Camera abbia appreso con soddisfazione che ai torbidi che si sono manifestati nell'oriente d'Europa fu posto fine col trattato di Berlino senza ulteriori ricorsi alle armi, e rallegrandosi dell'estensione di libertà e di governo proprio dati a molte popolazioni europee della Turchia, il Parlamento deplora che non si abbia potuto rispondere in modo più soddisfacente ai reclami del regno di Grecia ed a quelli delle popolazioni greche della Turchia. »

« La Camera deplora che assumendo di guarentire l'integrità dei territori che rimangono alla Porta in Asia, abbiasi dovuto per necessità estendere inutilmente gli obblighi militari del paese. »

« Col prendere impegni indefiniti circa una migliore amministrazione di quelle provincie, il governo di S. M. ha imposto una gravissima responsabilità allo Stato, perchè non furono prese misure sufficienti per assicurare la loro esecuzione. »

« Finalmente la Camera deplora che si sieno presi degli impegni e che siasi assunta questa responsabilità, senza averne preventivamente informato il Parlamento. »

Non si può negare che non siavi grande abilità nell'opposizione nel tentativo di risuscitare alla Camera dei Comuni la questione ellenica; ma è benpoco probabile ch'essa riesca a scuotere il gabinetto nella solida posizione fattagli dagli ultimi avvenimenti. In ogni modo, Salisbury fa in questo momento a Costantinopoli i maggiori sforzi per ottenere dal Sultano importanti concessioni in favore del regno ellenico.

— *Torino* 24. Ieri la Direzione dell'*Associazione Meccanica Torinese* ha presentato i suoi omaggi al Re. S. M. si intrattenne a lungo con tutti i membri presenti dell'Associazione e discorse con molto interesse delle condizioni delle industrie meccaniche a Torino. Parlò delle provviste militari, delle munizioni di guerra, dell'Arsenale di Terni e della fabbricazione delle armi; insomma di tutti gli argomenti che interessano la nostra Associazione Meccanica. L'udienza durò circa mezz'ora e il Re si accomiatò dai membri dell'*Associazione Meccanica* stringendo a tutti cordialmente la mano.

Ieri il Re ha ricevuta la visita di parecchi deputati, senatori e primarie autorità civili e militari. Coll'on. Sanguinetti, deputato di Cairo Montenotte, S. M. si intrattenne a lungo e discorse delle condizioni dei comuni appartenenti a quel collegio. Il Re ringraziò vivamente per le dimostrazioni dei paesi, di cui l'on. Sanguinetti era l'interprete, e ripetè parecchie volte quanto quelle dimostrazioni gli tornassero gradite. Nella giornata di ieri ebbe pure un'udienza dal Re il procuratore generale senatore Barbaroux.

Ieri sera ebbe luogo un pranzo di gala a Corte. Vennero invitati trentasette senatori e i tre deputati di Torino. Assistevano il ministro degli affari esteri e i grandi dignitari di Corte.

La partenza del Re alla volta di Milano sembra fissata a sabato mattina. (*Gazz. del Pop.*)

— *Roma* 23. Stasera, la Questura prese nuovamente delle misure dirette ad impedire che si ripeta la dimostrazione. Molti agenti custodiscono gli accessi dell'Ambasciata austriaca. Il Governo s'affrettò a comunicare a Vienna il suo dispiacere per le dimostrazioni avvenute, notandone la nessuna importanza. Esso rinnovò le assicurazioni dei sentimenti amichevoli dell'Italia verso l'Austria. L'on. Cairoli non è ancora completamente ristabilito. I medici gli consigliano un'assoluto riposo. Prima di pubblicare il *Libro Verde*, s'attende l'arrivo del conte Corti. (*Persev.*)

— *Roma* 23. Le notizie sulla situazione estera oggi sono migliori. Il rappresentante dell'Austria si è dichiarato soddisfatto delle spiegazioni avute dal governo riguardo alla dimostrazione di ieri l'altro. (*Gazz. del Popolo*)

— *Roma* 24, ore 5 pom. Le voci diffuse all'estero di note o di osservazioni fatte al governo italiano da rappresententi esteri a Roma sono false. I nostri rapporti sono ottimi con tutte le potenze e la Germania e l'Inghilterra agiscono anzi per conservare le buone relazioni tra l'Italia e l'Austria.

— *Roma* 24, ore 10 pom. *Il Diritto* in un articolo intitolato *Fantasie e realtà*, smentisce recisamente le voci divulgate dai giornali ostili al Ministero, che il Re debba far ritorno, a Roma, che si pensi a convocare il Parlamento, che vi sia pericolo di conflitti con Governi esteri.

— È arrivato l'on. Seismit-Doda, il quale si dedicherà immediatamente alla compilazione dei progetti per la riforma tributaria.

— *Vienna* 23, ore 5 pom. Ad onta delle smentite date dai giornali inglesi pare positivo che si stia negoziando un trattato tra la Turchia e l'Inghilterra per stabilire i particolari del protettorato inglese sull'Asia Minore. Vociferasi anche di altre trattative che l'Inghilterra avrebbe annodato col Sultano come capo dei Maomettani.

— *Trieste* 23 ore 10 pom. I giovani Quarantotto Luigi e Bennatti Luigi arrestati a Capodistria e condotti a Trieste, vennero sottratti ai nostri giurati e deferiti alle Assise di Lubiana. Affermasi insistentemente che vennero fatti altri venti arresti a Capodistria. (*Adriatico*)

— *Venezia* 24. Non è ancora precisato il giorno dell'arrivo delle Loro Maestà in Venezia. È però certo che non saranno qui pel 30 luglio, come erasi prima annunziato. Il Re e la Regina passeranno a Milano i primi giorni d'agosto, e poi verranno ad onorare della loro presenza la nostra città. (*Gazz. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 23. Mac-Mahon firmò e ratificò stamane il trattato di Berlino. Lo scambio di ratifiche cogli altri Stati avrà luogo tosto.

Londra 23. (*Camera dei lordi*). Salisbury, rispondendo a Camperdown, dice che l'eccedente da pagarsi alla Turchia per la cessione di Cipro è basato sulla media dei cinque ultimi anni. Beaconsfiel, rispondendo a Granville, dice che il segreto delle trattative per Cipro è necessario; comunicherà forse presto informazioni su questo affare.

(*Camera dei Comuni*.) Northcote annunzia che la Regina diede il suo consenso al matrimonio del duca di Connaught colla principessa Luisa di Prussia; domanda l'assistenza della Camera per costituire la dote. Bourcke dice ignorare che il Sultano abbia dichiarato che esigeva che tutte le riforme amministrative in Asia siengli sottoposte. Holker dice che Cipro farà parte dei possedimenti della Regina soltanto come isola occupata e amministrata secondo le condizioni del trattato.

Londra 24. La Regina conferì a lord Salisbury l'Ordine della Giarrettiera. Il *Times* ha da Bucarest: I russi preparansi a sgombrare la Rumenia centrale. Il corrispondente del *Times* telegrafa aver avuto una conversazione con Gambetta. Questi approva generalmente il trattato di Berlino che considera tendente a sciogliere la triplice alleanza, a riavvicinare gl'interessi della Francia e dell'Inghilterra che sono identici; crede che una politica Franco-Russa non sia più possibile. Il *Daily-News* dice che l'Austria aiuterà la Porta ad emettere un piccolo prestito a Vienna per facilitare il ritorno dei rifugiati.

Vienna 24. Le trattative fra l'Austria e la Porta per definire la questione dell'occupazione restano ancora infruttuose. I movimenti militari di concentramento furono compiuti ed ora trovasi tutto in pronto per incominciare l'occupazione. L'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà dovunque militare; si avrà però possibilmente i voluti riguardi alle speciali condizioni di quei paesi.

Vienna 24. Domani avranno luogo i funerali del celebre patologo professore Rokitansky. Il conte de Robilant è ritornato da Roma. I giornali ufficiosi dichiarano priva di fondamento la notizia stando alla quale il governo austriaco avrebbe dirette delle rimostranze al gabinetto italiano in merito alle recenti dimostrazioni.

Londra 24. Corre voce che la Camera dei comuni verrà sciolta giovedì.

Costantinopoli 24. La convenzione austroturca tendente a stabilire le modalità dell'occupazione in Bosnia incontra grandi difficoltà.

Londra 24. In seguito al messaggio della Regina relativo all'approvazione del matrimonio del duca di Connaught, e alla concessione di un appannaggio, Dilk annunziò un'emendamento in senso contrario.

Roma 24. L'*Opinione* smentisce la notizia che l'Austria abbia inviata una Nota contro l'agitazione per l'Italia irredenta. Il governo italiano prevenne le rimostranze dell'Austria, disapprovando le dimostrazioni fate negli ultimi giorni, e assicurando che la maggioranza della popolazione non vi prese parte.

Brusselle 24. Le sessione straordinaria della Camera fu aperta senza discorso della Corona.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 24. I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestatasi in Italia. Sono notevoli per vivacità di linguaggio gli articoli del *Débats* e della *Liberté*.

Roma 24, Il *Diritto* conferma la smentita che l'Austria abbia fatto delle rimostranze al nostro Governo pei *meetings* e la dimostrazione di domenica. Non è perciò esatto che circa quei fatti siansi date spiegazioni al governo austriaco. Il Governo del Re si limitò a far conoscere al nostro ambasciatore a Vienna la verità dei fatti per sua informazione personale e per norma del suo linguaggio. Lo stesso giornale smentisce le voci di dissidi tra Corti e De Launay.

Vienna 24. La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest: I russi preparansi a sgombrare Jassi e i dintorni di Foscani.

Atene 24. Una squadra francese composta di cinque vascelli è giunta al Pireo.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Seraievo: L'opinione pubblica si pronunzia sempre più favorevole all'occupazione austriaca. La popolazione è intenzionata d'inviare una deputazione a ricevere le truppe austriache, ed un'altra a Vienna per far omaggio all'Imperatore e ringraziare il conte Andrassy, il quale tende a regolare le condizioni della Bosnia.

Roma 24. La *Capitale* vuol sapere che il colloquio dell'ambasciatore germanico Keudell con Cairoli sia stato motivato dalla questione relativa alla Grecia, la quale deliberò di rivolgersi alle Potenze per chiedere la loro mediazione all'effetto di vincere l'opposizione che fa la Porta alla rettificazione dei confini.

Nostri Particolari

Trieste 24. Si annunzia da Vienna che gl'insorti mussulmani del Rodope hanno ripetutamente respinti i parlamentari loro spediti dal governatore generale della Bulgaria, principe Dondukoff-Korsakoff, con le istruzioni in iscritto, relative alle decisioni del Congresso, invitandoli a deporre le armi ed a far ritorno alle loro Comuni, promettendo ai Pomak ed agli altri turchi la protezione delle Autorità russe. Gl'insorti delle montagne del Rodope dichiarano che non si porranno giammai in comunicazione coi Russi o coi Bulgari. Lo stato di salute delle truppe russe che operano in quelle montagne, è pessimo in seguito alle continue fatiche ed ai terribili calori.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 23 luglio*: Prezzo medio dei Bovi a peso vivo L. 85.— il quintale dei Vitelli » » » 95.— »

Sete. *Milano 22 luglio*. La settimana si inizia con molte dimande, ma poco si conclude per la fermezza dei detentori, che aspirano a prezzi migliori. Sono preferite le greggie e gli organzini fini da 16 a 24 d.; molte trattative furono rimandate a domani, in attesa di notizie dalle piazze di consumo.

Spiriti. *Genova 22 luglio*. Stante la stagione poco favorevole al consumo, i prezzi delle fabbriche di Napoli subirono nuovi ribassi, praticando per la qualità gradi 90 l. 112 per 100 chilò per partita franco a Genova. Nell'ottava abbiamo avuto la vendita di una partita stata acquistata per l'interno, a prezzo però tenuto segreto.

Vini. Tanto per le qualità del Piemonte che per quelle di Sicilia i prezzi seguitano nella debolezza anche sui mercati di produzione e dovranno ancora ribassare, specialmente per le ottime notizie che ci risultano sul nuovo raccolto. I prezzi praticati per lo Scoglietti variano da L. 29 a 30 e per il Riposto da L. 22 a 27, il tutto per ettolitro in botti originali per partita resa sul ponte.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.7	744.1	745.3
Umidità relativa . . .	53	55	67
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S. E.	S.S.W	N.
Vento (velocità chil. .	2	8	2
Termometro centigrado	26.5	27.0	21.7

Temperatura (massima 32.5 (minima 20.8

Temperatura minima all'aperto 19.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 24 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.90 a 81.—. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.67	L. 21.69
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.32 |—	» 2.34 |—
Bancanote austriache	» 2.33 1|2	» 2.34 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.75	a L. 78.85
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	» 80.90	» 81.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.67	a L. 21.69
Bancanote austriache	» 233.50	» 234.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

PARIGI 23 luglio

Rend. franc. 3 0|0	77.32	Obblig. ferr. rom.	270.—
» » 5 0|0	114.22	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.85	Londra vista	25.14.|—
Ferr. lom. ven.	—.—	Cambio Italia	8 |—
Obblig. ferr. V. E.	246.—	Cons. Ingl.	95 1|2
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	56.—

LONDRA 23 luglio

Cons. inglese	95 9|16 a —.—	Cons. Spagn.	13 7|8 a —.—
» Ital.	74 |— a —.—	» Turco	15 1|2 a —.—

BERLINO 23 luglio

Austriache	459.—	Azioni	454.50
Lombarde	138.50	Rendita ital.	74.50

TRIESTE 24 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.48 |—	5.49 |—
Da 20 franchi	»	9.27 1|2	9.28 |—
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
Lire turche	»	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101.35 |—	101.65 |—
idem da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 23 al 24 luglio

Rendita in carta	fior.	64.30 |—	64.35 |—
» in argento	»	66.40 |—	66.40 |—
» in oro	»	74.70 |—	74.70 |—
Prestito del 1860	»	113.80 |—	113.75 |—
Azioni della Banca nazionale	»	832.— |—	831. |—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	259. |—	250.25 |—
Londra per 10 lire stert.	»	115.50 |—	115.40 |—
Argento	»	101.— |—	101.— |—
Da 20 franchi	»	9.27 |—	9.26 1|2
Zecchini	»	5.50 |—	5.48 |—
100 marche imperiali	»	57.10 |	57.05 |—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	per Resiutta - ore 7.20 ant.
» 2.24 pom.	3.20 pom.
» 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

La commissione

DELLA

SOCIETÀ BACOLOGICA BRESCIANA

AVVISA

che il termine pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il 15 p. v. Agosto.

Brescia, 16 luglio 1878.

Il Presidente

FACCHI.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità,* debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti,* che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine,* che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci